



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
**UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA**

# *Progettare e valutare per competenze: perché?*

La tendenza dei paesi europei a definire i propri curricula dell'istruzione privilegiando le competenze piuttosto che i saperi, risponde ad un'esigenza ineludibile di mettere in comunicazione e far dialogare i diversi sottosistemi (formazione, istruzione, lavoro) a livello nazionale e non.

# Lo scenario normativo

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (competenze chiave per l'apprendimento permanente)
- **Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, N. 139** (Il nuovo Obbligo di Istruzione)
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente)

# Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento sulla valutazione degli alunni)

**Art.1.2.[...]** Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva[...].

[...]

**1.3.** La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo [...]

1.6. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, **la scuola certifica i livelli di apprendimento** raggiunti da ciascun alunno, **al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.**

# Cosa cambia?

L'insegnante ha sempre insegnato...

Lo studente ha (?) sempre (?) assimilato...

L'insegnante ha sempre valutato...

La scuola ha sempre certificato...

**dall'insegnamento all'apprendimento**



**la didattica per competenze  
è centrata sulla persona**

# COMPETENZA

Caratteristica **della persona**, mediante la quale essa è in grado di affrontare efficacemente un'area di problemi connessi ad un particolare ruolo o funzione. La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute (capacità, conoscenze, abilità) al fine di condurre ad una sua soluzione un compito-problema. La competenza non è pertanto riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. Essa è una dotazione del soggetto umano in un contesto definito, e ne realizza le potenzialità.

*Es.: Comprendere ed utilizzare una lingua straniera per produrre nei contesti di vita professionale messaggi verbali e scritti coerenti alle aspettative degli interlocutori*

# Le competenze

*[...] "indicano la comprovata capacità di **usare** conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di **responsabilità e autonomia.**"*

(raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio-7-9-2006, riproposta nel Documento tecnico connesso al Regolamento sull' adempimento dell'obbligo di Istruzione)

# Lo scenario culturale



"No, you werent downloaded. You were born".

# I nativi digitali

«Dal 2000 circa in poi il genere umano ha subito un'ulteriore evoluzione. Dopo l'Homo sapiens sapiens è la volta della generazione dei *nativi digitali*. Una nuova umanità figlia di cellulari e videogiochi, che ha già un cervello diverso dal nostro.

Abbiamo esaminato un vasto campione di bimbi, nati a partire dal 2002. Questi piccoli hanno un apprendimento più *percettivo e meno simbolico*, e sono dotati di abilità viso-motorie eccezionali. Una volta adulti saranno spesso uomini e donne incapaci cioè di riconoscere le emozioni interne, ma abilissimi a rappresentarle». Inoltre saranno ragazzini e poi giovani *«multitasking»*, capaci di utilizzare contemporaneamente vari mezzi tecnologici senza timore o paura. (Tonino Cantelmi, docente di psichiatria dell'Università Gregoriana di Roma)

«Quando negli Anni Ottanta ci si recava nella Germania dell'Est, avevamo la sensazione di tornare indietro di trent'anni. È la stessa sensazione che hanno ogni giorno i nostri figli quando entrano a scuola. Noi abbiamo di Londra l'idea che ce ne ha dato per anni Sandro Paternostro. Loro passeggiano nelle sue strade senza esserci mai fisicamente stati. Noi incontravamo gli amici al bar, loro vanno su Facebook». Paolo Ferri, Università Milano-Bicocca

Le modalità con cui i *nativi digitali* apprendono sono completamente diverse da quelle che la scuola tuttora utilizza.

<p><b>Dall'apprendimento in uno spazio reale:</b>          Immobilità          Circolazione limitata          Lentezza          Importanza del testo scritto          Condivisione ridotta          Scarso feed-back</p>		<p><b>all'apprendimento in un contesto virtuale:</b>          Spazio condiviso, circolazione illimitata          Immediatezza          Importanza delle interfacce grafiche          Intensità della condivisione          Costante feedback</p>
--	--	--

<p><b>Dall'apprendimento-consumo</b></p>		<p><b>all'apprendimento-partecipazione</b></p>
<p><b>Dall'apprendimento <i>peer-to-peer</i></b></p>		<p><b>all'apprendimento <i>many-to-many</i></b></p>

N.Bottani, Dai vecchi ai nuovi modi di apprendere

La prima domanda da porre riguarda "chi educiamo". Se c'è un punto su cui non possiamo non trovarci d'accordo è che il nostro compito è quello di educare "la persona": un essere unico ed irripetibile.

L'arte, la storia, la letteratura, le scienze non sono che strade tracciate da uomini per capire, scoprire, conoscere questa realtà: per questo possono essere interessanti ed aiutare a scoprire il sé ed apprezzare l'altro.

Obiettivo della scuola è quello di far nascere "il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

La nostra scuola deve essere un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona. *(da Indicazioni per il curricolo)*

I ragazzi con cui ci confrontiamo sono cresciuti immersi nelle tecnologie digitali, tecnologie che riguardano proprio quello di cui si occupa la scuola: *ricevere, ricordare, usare e produrre informazioni, pensare, apprendere, interagire con gli altri.*

Abbiamo il dovere di attrezzarci per conoscere quello che sta avvenendo nell'universo giovanile e intorno a loro. Se non lo capiamo e non capiamo il loro mondo, non riusciremo in alcun modo ad educarli.



***" TUA MADRE ED IO ABBIAMO VISTO CHE STAI SCRIVENDO SU DI UN BLOG.  
SICCOME NON SAPPIAMO CHE SIGNIFICA, VORREMMO CHE TU SMETTESSI."***